



12:02 18 MAR 2019

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA ^{N° 2608}
ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere/a – Non più di tre per Gruppo)

**OGGETTO: ENNESIMO CASO DI SOVRAFFOLLAMENTO AL PRONTO SOCCORSO
DELL'OSPEDALE DI SUSÀ (TO)**

Premesso che:

Nella serata di sabato 20 marzo mi sono recata al pronto soccorso dell'ospedale di Susa (To), dopo aver ricevuto numerose segnalazioni di sovraffollamento. Sono, quindi, andata a verificare personalmente la situazione. Intorno alle 20, erano presenti 33 pazienti, 9 dei quali con codice giallo e altri 24 con codice verde. Tutti i 9 posti letto dell'OBI (Osservazione breve intensiva) erano occupati e il resto dei pazienti stazionava nelle barelle in corridoio.

Alcuni pazienti si trovavano in pronto soccorso da giorni, addirittura anche da sei, perché nei reparti non c'erano posti letto per ricoverarli. La sala da attesa, inoltre, era piena di persone che attendevano la chiamata per essere visitate.

Durante la giornata, a partire dalle 9, hanno lavorato in pronto soccorso due medici, uno dedicato ai codici ad alta intensità e uno a quelli di media e bassa intensità. Quest'ultimo ha osservato l'orario di lavoro fino alle 19.

Considerato che:

Come negli altri ospedali, anche nel pronto soccorso di Susa, oltre al medico strutturato di guardia, c'è il medico dedicato ai codici di minore criticità. Questo servizio dal lunedì al venerdì è attivo dalle 8 alle 22. Il sabato e la domenica, invece, l'orario è ridotto: dalle 9 alle 19.

Il 15 gennaio 2018 avevo interrogato l'assessore alla Sanità proprio per chiedere di garantire anche nei fine settimana una copertura più ampia – fino alle 22 - del servizio medico dedicato ai codici a bassa intensità nel pronto soccorso di Susa, che rappresenta l'ospedale di riferimento per la media e l'Alta Valle di Susa. In quella occasione mi era stato

cl. 2.18.1/2608/19/x

risposto che l'Asl To3 avrebbe valutato la possibilità di estensione del servizio che, però, non è mai stata realizzata.

Considerato ancora che:

Il 19 febbraio di quest'anno, dopo l'ennesimo caso di sovraffollamento del pronto soccorso, avevo interrogato l'assessore alla Sanità, per segnalare il numero ridotto dei posti letto per i pazienti che necessitavano del ricovero. Avevo chiesto di sapere perché non fossero stati messi a disposizione dei letti nelle Residenze socio-assistenziali (Rsa) e in altre strutture di continuità assistenziale a valenza sanitaria (Cavs) del territorio, così come prevedeva il piano dell'Asl To3 contro il sovraffollamento, in relazione alla prevedibile emergenza legata alle sindromi influenzali, annunciato il 6 novembre 2018 dal direttore generale.

Inoltre, nel piano si precisava che il ruolo primario del pronto soccorso è l'Osservazione breve intensiva, con l'obiettivo di non far stazionare in osservazione i pazienti per più di 36 ore. Oltre questo tempo, il paziente deve essere preso in carico o da un reparto ospedaliero o, in mancanza di posti letto, dalle strutture residenziali e territoriali sanitarie, favorendo l'inserimento Rsa e Cavs, con le quali l'Asl To3 ha preso specifici accordi mirati all'accoglienza dei pazienti del territorio.

È evidente dai continui episodi di sovraffollamento (anche una volta che è stata superata l'emergenza influenza) che i posti letto dell'ospedale di Susa restano sempre insufficienti per il ricovero dei pazienti, motivo per il quale l'osservazione breve intensiva in pronto soccorso non si limita a 36 ore ma si prolunga per giorni e nel corridoio continuano a stazionare i pazienti nelle barelle.

Considerato ancora che:

INTERROGA

Il Presidente della Giunta

L'Assessore/a

Per sapere quali interventi si intende mettere in atto per incrementare i posti letto all'ospedale di Susa al fine di contrastare il sovraffollamento in pronto soccorso, ridurre i tempi di osservazione breve intensiva che si protraggono per giorni, limitare la permanenza dei pazienti in barella nel corridoio, garantire al personale di lavorare in condizioni tali da assicurare la qualità dell'assistenza, estendere fino alle 22 nei fine settimana il turno dei medici che si occupano dei codici a bassa intensità.

FIRMATO IN ORIGINALE